

Dal modello al tipo: i palazzi "italiani" di Potsdam/Vom Modell zum Typus: die "italisenische" Palazzi in Potsdam

Original

Dal modello al tipo: i palazzi "italiani" di Potsdam/Vom Modell zum Typus: die "italisenische" Palazzi in Potsdam / Malcovati, Silvia. - STAMPA. - 1:(2011), pp. 26 IT/DE-27 IT/DE. (Intervento presentato al convegno Potsdam und Italien. Die Italienrezeption in der Potsdamer Baukultur/Potsdam e l'Italia. La memoria dell'Italia nell'immagine di Potsdam tenutosi a Potsdam nel 13-14 gennaio 2012).

Availability:

This version is available at: 11583/2480421 since:

Publisher:

Fachhochschule Potsdam

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

POTSDAM & L'ITALIA

LA MEMORIA DELL'ITALIA NELL'IMMAGINE DI POTSDAM

GIORNATE DI STUDI
ITALO-TEDESCHE
13.-14.01.2012



POTSDAM&L'ITALIA

LA MEMORIA DELL'ITALIA NELL'IMMAGINE DI POTSDAM

GIORNATE DI STUDI
ITALO-TEDESCHE
13.-14.01.2012

POTSDAM&L'ITALIA:
LA MEMORIA DELL'ITALIA NELL' IMMAGINE DI POTSDAM
ISBN 978-3-00-036827-1

a cura di: Annegret Burg con Michele Caja
Potsdam 2011

traduzione: Annegret Burg, Michele Caja

foto: Giovanni Chiamomonte

collaborazione redazionale: Kevin Schwenzer

©curatori, autori, fotografo 2011

La riproduzione e il riutilizzo di singoli estratti di testo, disegni o immagini, anche a fini didattici, viene concesso dal diritto d'autore solo, se precedentemente concordato con la proprietà dei diritti. Questo vale per riproduzioni di qualsiasi genere comprese l'archiviazione e qualsiasi forma di trasferimento su carta, lucidi, film, nastri, dischi, media elettronici o di altro tipo.

promosso da DAAD e dall'Ateneo Italo-Tedesco
finanziato con fondi del Ministero Federale dell'Istruzione e la Ricerca



FHP-1



Politecnico di Milano
Dipartimento di Progettazione dell'Architettura



Bundesministerium
für Bildung
und Forschung



ATENE0 ITALO-TEDESCO -
DEUTSCH-ITALIENISCHES HOCHSCHULZENTRUM

DAAD

Deutscher Akademischer Austausch Dienst
German Academic Exchange Service

La memoria dell'Italia nell'immagine di Potsdam

Pochi giorni prima dell'anniversario dei 300 anni dalla nascita di Federico il Grande e nel ventesimo anniversario della fondazione della Potsdam School of Architecture / FHP si terrà nell'Aula Magna della Fachhochschule Potsdam il 13 e 14 gennaio 2012 un convegno binazionale sul tema "La memoria dell'Italia nell'immagine di Potsdam". Studiosi/se italiani e tedeschi, provenienti dal campo prevalente dell'architettura e della ricerca architettonica, in parte anche dalle discipline umanistiche, discuteranno nei due pomeriggi il rapporto culturale generale della Prussia e di Potsdam in rapporto all'Italia, per poi di seguito mostrare alla luce di questo quadro il riferimento concreto della cultura architettonica di Potsdam e degli architetti prussiani rispetto all'architettura italiana.

Nella prima giornata dell'evento saranno posti in primo piano i viaggi di istruzione degli architetti e umanisti prussiani in Italia, le influenze italiane sui castelli e i giardini di Potsdam e Glienicke e la ricezione italiana spesso idealizzata derivante da una profonda nostalgia per l'Italia. La seconda giornata si concentra sulle influenze della cultura e dei modelli di riferimento italiani nell'immagine sia territoriale che urbana di Potsdam, da Karl Friedrich Schinkel alla prima guerra mondiale. Un tema di approfondimento sarà quello della casa e del palazzo urbano.

I relatori provengono dalle università di Palermo, Bari, Napoli, Firenze, Milano e Torino, Aquisgrana e Potsdam. Le lingue del convegno sono il tedesco e l'italiano con traduzione in simultanea.

Nel pomeriggio del 13.01.2012 alle 16.15 verrà inaugurata nel Foyer e nella Galleria sotto l'Aula Magna la mostra *E.I.A.E. – Wanderung* del fotografo milanese Giovanni Chiaramonte. Verrà pubblicato un catalogo della mostra.

coordinamento scientifico e realizzazione:

Prof. Dr. sc. Annegret Burg (Direzione), Prof. Dr. Martina Abri
Potsdam School of Architecture / Fachhochschule Potsdam
Prof. Dr. Michele Caja, Prof. Dr. Maria Pompeiana Iarossi
Scuola di Architettura Civile / Politecnico di Milano

luogo:

Fachhochschule Potsdam, Aula Magna nell'edificio centrale della sala conferenze e della biblioteca, Kiepenheuerallee, 8–9, D-14469 Potsdam

ora:

13. + 14.01.2012, entrambi i giorni dalle 13.30 alle 19.30

programma e iscrizione:

www.fh-potsdam.de/baukultur-tagung-2012.html
fino al 11.01.2012

venerdì 13.01.2012

- 13.30 accoglienza e registrazione
- 14.00 **Benvenuto**
Rettore Fachhochschule Potsdam
Johannes Vielhaber
Preside Potsdam School of Architecture
Bernd Albers
- Interventi**
- 14.15 **Il paese dove fioriscono i limoni:
scuola di vita, di architettura**
Annegret Burg
Potsdam School of Architecture
- 14.45 **La Sicilia e il Grand Tour nell'età di Goethe**
Michele Cometa
Università di Palermo
- 15.15 **I taccuini di viaggio degli architetti tedeschi
fra '700 e '800**
Maria Pompeiana Iarossi
Politecnico di Milano
- 15.45 **L'occhio dell'architetto sull'antichità
e le epoche classiche**
Daniela De Mattia
Politecnico di Bari
- 16.15 **Migrazione senza fine**
Giovanni Chiamonte
Fotografo e scrittore
- 16.45 **E.I.A.E. • La migrazione**
inaugurazione mostra
foto di Giovanni Chiamonte
- 17.30 **Gli architetti prussiani e il mito dell'Italia nel '800**
Andrea Maglio
Università di Napoli
- 18.00 **Potsdam e il classico**
Karin Flegel
Potsdam School of Architecture
- 18.30 Tavola Rotonda: coordinatori e relatori
primo resoconto
- in seguito
cena con relatori e ospiti invitati

sabato 14.01.2012

- 10.00 Ricevimento dei relatori
da parte dell'Arch. Matthias Klipp
rappresentante dell'ufficio per lo sviluppo urbano e
architettonico della città di Potsdam
A seguire giro della città
pausa pranzo
- 13.30 accoglienza e registrazione
- 14.00 **introduzione al pomeriggio**
Michele Caja
Politecnico di Milano
- Interventi**
- 14.15 **Forme e figure trasigrate dall'Italia nel lavoro
di Karl Friedrich Schinkel**
Francesco Collotti
Università di Firenze
- 14.45 **Invenzioni: influenze romane nell'opera
di Karl Friedrich Schinkel**
Christian Raabe
RWTH Aachen
- 15.15 **I casini di Schinkel a Potsdam**
Martina Abri
Potsdam School of Architecture
- segue pausa
- 16.00 **Dal modello al tipo: i palazzi "italiani" di Potsdam**
Silvia Malcovati
Politecnico di Torino
- 16.30 **Il palazzo italiano come modello:
il rapporto con la città**
Michele Caja
Politecnico di Milano
- 17.00 **Le case della città:
Palladio e l'architettura del Palazzo a Vicenza**
Ivan Brambilla
Politecnico di Milano
- segue pausa
- 17.45 **Verso la cultura urbana di Potsdam**
Annegret Burg Potsdam
Potsdam School of Architecture
- 18.15 Tavola Rotonda: coordinatori e relatori
ipotesi per il futuro della
cultura architettonica di Potsdam

Silvia Malcovati

Dal modello al tipo: i palazzi “italiani” di Potsdam

“(…) Il modello, inteso secondo la esecuzione pratica dell’arte, è un oggetto che si deve ripeter tal qual’è; il tipo è, per lo contrario, un oggetto, secondo il quale ognuno può concepire delle opere, che non si rassomiglieranno punto fra loro. Tutto è preciso e dato nel modello; tutto è più o men vago nel tipo.”¹

La definizione di *Tipo* fornita da Quatremère de Quincy nel 1832, rappresenta l’epilogo di quella che si potrebbe definire la questione dell’imitazione nell’architettura tra Settecento e Ottocento. Una questione che si consuma a Potsdam nell’arco di un secolo, quello che divide il regno di Federico II da quello di Federico Guglielmo IV, e si misura nella distanza che separa la copia filologica dei palazzi di Hildebrant, von Gontard, Knobelsdorff o Unger dal metodo logico-analitico delle architetture di Schinkel e Persius.

Il Settecento è il secolo della internazionalizzazione dell’architettura e la questione dell’imitazione nasce proprio da una disponibilità senza precedenti di *modelli* a cui fare riferimento: mai prima di allora si assiste ad una così ampia diffusione in Europa di libri e immagini di architettura e i progettisti – ma ancora più spesso i loro committenti – si confrontano per vie che esulano dalla frequentazione personale e dall’esperienza diretta delle opere: solo pochi conoscono personalmente l’architettura italiana, quasi nessuno quella greca, ma molti ne hanno una conoscenza bibliografica, e, cosa ben più importante, iconografica.

A testimonianza di questo fenomeno, comincia dal 1740 un rapporto di Potsdam con l’Italia attraverso Federico il Grande, che in Italia non è mai andato – lo farà quasi un secolo dopo Federico Guglielmo IV – e assume i contorni di una operazione culturale di respiro internazionale che parte da Venezia e arriva a Berlino passando per Londra. È infatti a partire da una raccolta di incisioni di palazzi romani e di disegni di Palladio, ricevuti dal conte Algarotti e tramite

Lord Burlington, che Federico II si innamora dell’Italia, e decide di trasformare l’architettura del suo rifugio d’elezione, l’avamposto militare di Potsdam, in quella di una città rinascimentale italiana.

I palazzi di Potsdam si collocano pienamente, in linea con l’estetica barocca, nell’ambito della *copia* di modelli, cioè della replica di architetture, o di parti di esse, già costruite altrove o anche solo disegnate: facciate di rappresentanza di celebri dimore nobiliari romane e palladiane vengono applicate, con valore puramente scenografico, a un tessuto di modeste case borghesi, mutandone radicalmente il carattere e il ruolo nella città.

Il presente contributo ha come obiettivo un’analisi compositiva del rapporto tra copia e modello nel caso specifico di alcuni palazzi costruiti tra il 1752 e il 1776, ed esplicitamente riferiti a opere palladiane o del Rinascimento romano, cercando di mettere in discussione il rapporto tra costruzione e immagine dell’architettura della città, a partire da problemi come autenticità e mistificazione, regola ed eccezione, continuità e discontinuità nel tessuto urbano. Temi che, in costante riferimento all’architettura italiana, pongono le basi per la ricezione e l’elaborazione della nozione di tipo che con Friedrich Gilly e poi con Schinkel consentirà un uso dei riferimenti più aperto e progressivo, che porta dritto all’architettura moderna.

¹ A. Ch. Quatremère de Quincy, *Dictionnaire Historique de l’Architecture*, voce: *Tipo*, Paris 1832.

